Anno XXXVIII — Giovedì 12 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 114

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del *11*. — Pres. *Biancheri*

Il lieto evento

Presidente, comunica una nota del Prefetto di Palazzo con la quale annunzia che S. M. la Regina ha compiuto felicemente il quinto mese di gravidanza.
A questa partecipazione ha risposto pregando il Prefetto di Palazzo di voler porgere alle LL. MM. le felicitazioni e gli auguri della Camera della Nazione. (*approvazioni*).

L'utilità degli automobili

L'aula è piuttosto animata.
Mentre Santini reclama una grande severità per gli automobilisti in difesa dei vili pedoni (*ilarità*) una voce grida:
— Se sapesse come sono utili gli automobili!
Altra voce: — Lo domandi a Nasi! (*ilarità*).

Un incarto sparito

Quando coll' interrogazione Rampoldi si parla del caso Rizzati, la Camera si fa attentissima. Ricorderete che il Rizzati era Provveditore a Parma e che vi fu un *deficit* colmato dopo varii mesi. E contemporaneamente il Rizzati combinò col ministro Nasi un gran pasticcio, pel quale il Ministero della P. I. figurò di avere comperato da un editore di Parma certi libri e sborsò una somma superiore al valore effettivo dei libri stessi, prima che questi fossero consegnati. Per dissimulare questo pasticcio fu commesso anche un falso. Lo scandalo fu tale che fu anche aperto un processo penale. Ma Nasi lo mantenne in servizio ed il testo dell'inchiesta fatta contro Rizzati sparì dal Ministero.
Quando Pinchia dice ingenuamente che se è stato mantenuto in servizio, vuol dire che Rizzati sarà stato assolto dall' inchiesta, si grida:
— Che bell' ingenuo! E' stato Nasi che l'ha salvato! Erano amiconi!
Pinchia. Prometto però di esaminare attentamente l' incartamento Rizzati.
Voci. Farà bene, ma il testo dell' inchiesta è già sparito.
Pinchia (*continuando*): — e di provvedere di conseguenza (*bene*).

Il Papa e l'Italia

Le dichiarazioni di Ronchetti sulla politica ecclesiastica erano molto aspettate. Egli fu — come io prevedevo — temperatissimo, e malgrado le sue origini radico-massoniche, dovè convenire che nessuna persecuzione contro la Chiesa è, non soltanto opportuna, ma nemmeno concepibile. Queste dichiarazioni incontrarono grande favore presso la grandissima maggioranza della Camera.
Anche il relatore ebbe una nota felice in materia di politica ecclesiastica. Egli disse ad un certo del suo discorso:
— Si è detto che Pio X vuole il riavvicinamento coll' Italia. Ebbene lasciatelo venire povero vecchio; noi dobbiamo badare a non andare verso di lui; ma se egli viene verso di noi sia il benvenuto (*bravo, mormorii all'Estrema Sinistra*).
Con la chiusura della discussione generale su questo bilancio, senza che si sia parlato nemmeno per un momento del divorzio, tale questione è definitivamente sepellita.

Galimberti protesta contro le accuse

Galimberti, nota che di questi giorni si è sparsa la notizia pel paese di gravi accuse contro di lui, accuse che a lui furono note soltanto domenica scorsa quando vide in un giornale liguro quelle accuse formulate in modo preciso accennando a pretese malversazioni da lui perpetrate come ministro delle poste.
Non crede sia il caso di difender l'opera l'opera sua, perchè già ha dato querela a quel giornale; accusa intanto dinanzi alla maestà della Camera i suoi accusatori e chiede che sia sollecitata la presentazione della relazione sui conti consuntivi, pregando l'on. Saporito di dar la precedenza a quella delle Poste e Telegrafi.
Egli è poi pronto a dimostrare in qualunque sede che fu esatto fino allo scrupolo nel maneggio dei fondi a lui affidati. (*vivissime approvazioni*).
Giolitti, (*segni di viva attenzione*), si unisce all'esortazione fatta dall'on. Galimberti perchè la Giunta del Bilancio riferisca il più sollecitamente possibile sui consuntivi, e ciò per togliere il Parlamento e il paese da una situazione oltremodo penosa.
Dichiara per parte sua che mette a disposizione della Giunta tutti quei funzionari di cui crederà di aver bisogno per esaurire le sue indagini. Se vi sono amministratori infidi siano denunciati, ma si esca da questa situazione. Confida quindi nel patriottismo della Giunta, (*vive approvazioni*).
Fasce, vicepresidente della Giunta generale del Bilancio, riconosce la necessità di presentare al più presto possibile le relazioni sui consuntivi notando che il ritardo è dipeso dalle speciali indagini che la Camera ordinò sul Bilancio dell' Istruzione. (*benissimo*). Informerà i colleghi della Giunta e il relatore dei Consuntivi del desiderio manifestato dalla Camera.
Presidente, si associa egli pure al desiderio espresso dall'on. Galimberti e dall'on. Presidente del Consiglio, augurandosi che vi esca il più presto da una situazione di cose veramente penosa. (*benissimo*).
La seduta termina alle 6.30.

AL SENATO DEL REGNO

Seduta dell' 11. — Pres. *Saracco*

Viva il Re!

Il Presidente, fra vivissimi segni d'attenzione, annuncia che S. M. la Regina è nel quinto mese di gravidanza. Invita i colleghi a ripetere il grido che dal petto sale alle labbra: *Viva il Re!* (*Applausi prolungati; ripetute grida di: Viva il Re!*).

La Commissione d' inchiesta sulla Marina

Roma, 11. — Si è proceduto ieri alla nomina dei sei senatori che dovranno fare parte della Commissione d'inchiesta per la Marina. Ecco il risultato della votazione:
Votanti 96, maggioranza 49: Sani voti 87, Mirri 87, Vacchelli 58, Damiani 57, Di Marco 49, Facheris 49, Candiani 41, Eletti Sani, Mirri, Vacchelli, Damiani e Di Marco.
Si è oggi pure proceduto al ballottaggio fra Facheris e Candiani, ed è riuscito Facheris.
Di Marco che ha voti eguali a Facheris; è proclamato eletto perchè più anziano.
Ed ecco i nomi dei sei deputati che parteciperanno quali commissarii nella Commissione d'inchiesta sulla marina: Giusso, voti 180; Franchetti, 148; Bonardi, 134; Bracci, 116; Marcora, 113 e Nofri 58.

Cominciamo male! Il *Secolo* pubblica una lettera di Marcora che dichiara di non accettare l'ufficio di commissario e si annuncia che anche Bonardi si è dimesso. E anche costoro erano fra quelli che più tempestavano per avere l'inchiesta! Che caratteroni che abbiamo in Italia!

Nasi è in villa

Roma 21. — Il Governo pretende (secondo il *Giornale d'Italia*) di sapere il luogo dove trovasi Nasi. Egli non sarebbe nella libera Elvezia, ma in una villa di Formia presso Gaeta.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, dice che il Nasi fu visto a Taglio di Po (Rovigo).

DONNA BRANCA smentisce e minaccia querele

Donna Anna Branca si dichiara personalmente estranea alle pubblicazioni del fonogramma del *Giorno* e soggiunge che darà querela a qualunque giornale la nominerà e alluderà al suo nome.

LE NOTIZIE della guerra

L'avanzata dei giapponesi

Un'altra sconfitta dei russi?

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Corre con insistenza la voce che ha avuto luogo una grande battaglia nelle vicinanze di Metienling; l'esercito di Kuroki avrebbe inflitto ai russi una nuova sconfitta con gravi perdite. Il generale Sassulich sarebbe tra i morti. La battaglia sarebbe avvenuta a 60 chilometri a sud da Liaoiang; i russi sarebbero in ritirata.
Londra, 11. — Il *Daily Chronicle* ha da Scian-hai-kuan: Il primo esercito giapponese minaccia la posizione di Haicieng, a quaranta chilometri a sud di Liaoiang. Il secondo esercito, composto di tre divisioni, portatosi rapidamente innanzi per cooperare col primo, inflisse una sconfitta ai russi presso Uafungtien. I russi subirono gravissime perdite; l'artiglieria giapponese rese importanti servizi.

L'ABBANDONO DI NIU-CIANG

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Pietroburgo che si conferma che i russi hanno abbandonato Niu-Ciuang, dopo di aver fatto saltare in aria la cannoniera «Sivutch» da cui furono tolti i cannoni.

PORTO ARTURO BOMBARDATO

Londra, 11. — Il *Morning Post* pubblica un telegramma da Tokio in data 10 maggio, annunziante che i giapponesi bombardano Porto Arturo.

Un messaggio del sultano per Vittorio Emanuele

Costantinopoli, 11. — L'ambasciatore d' Italia marchese Malaspina prima di partire in permesso fu ricevuto in udienza dal sultano, che gli consegnò un messaggio per Re Vittorio Emanuele.

La convenzione italo-francese sul lavoro

Parigi, 11. — Il giornale ufficiale pubblica la convenzione italo-francese sul lavoro, firmata il 15 aprile a Roma, giusta la quale agli operai di entrambi gli Stati vien garantito sulla base della reciprocità l'uso dei benefizi delle istituzioni di previdenza.

CONFLITTO TRA OPERAI ITALIANI E TEDESCHI Lo sciopero dei fornai a Berlino

Berlino, 11. — Telegrafano da Strasburgo che è accaduto un grave conflitto fra operai tedeschi e italiani, impiegati in una fabbrica di mattoni nei dintorni. Gli Italiani avrebbero sparato, ferendo gravemente due tedeschi.
E' stato proclamato a Berlino lo sciopero dei fornai. Essi chiedono maggiori salari, vitto e alloggio. Gli scioperanti sono circa quattromila.

Nessun' inchiesta al Debito pubblico

Roma, 11. — Sullo scioglimento del gabinetto del direttore generale del Debito pubblico, sul quale vi riferii ieri, da informazioni assunte risulta che non esiste di diritto un vero gabinetto del direttore generale del Debito pubblico, ma che di fatto si era costituito un nucleo di impiegati, che pretendevano di fare prevalere la loro influenza. Il ministro del tesoro, on. Luzzatti, ha creduto opportuno di sciogliere tale nucleo dando altra destinazione agli impiegati che lo componevano. Movente dello scioglimento non fu dunque nessuna irregolarità, e per conseguenza non vi sarà alcuna inchiesta.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO alla Corte d'Assise di Udine

La seconda giornata

La fine dell'udienza del mattino

L'interrogat. del capo stazione di Pasian Schiavonesco

Pres. Voi, Valente avete udito di che cosa siete accusato; che cosa avete a dire?
Valente. Il 27 agosto ultimo scorso io montai in servizio al mattino alle 7 e mezzo e dovevo rimanervi fino al mattino dopo con due brevi intervalli al mezzo giorno ed alla sera. Verso le sette di sera udii i deviatori Benedetti e Vida che parlavano fra loro. Chiesi loro se avevano avuto il modulo dei passaggi dei treni. Avuta risposta affermativa ripresi, verso le otto il servizio.
Alle 21 meno qualche minuto passò il diretto proveniente da Udine e constatai che segnalava regolarmente il facoltativo militare 2465 in partenza da Udine. Chiesi poi a Codroipo ed a Udine informazioni e seppi che il treno merci 1372 era partito da Udine. Non così il treno militare che aveva subito un notevole ritardo.
Avute tali notizie diedi ordine di aprire il disco di comando perchè il deviatore Benedetti aprisse il disco a distanza.
Il treno merci 1372 arrivò pochi istanti dopo e si fermò a breve distanza dallo scambio dovendo fare delle manovre.
Prima di ordinare le manovre domandai a Udine informazioni sul treno militare. Mi fu risposto che era sempre fermo in stazione e allora ordinai la manovra.
Udii nel frattempo uno scambio di parole fra il Benedetti e il macchinista del treno merci. Chiamato al telegrafo entrai nell'ufficio. Stavo lavorando all'apparato quando entrò il Vida e mi disse: «Signor capo, non vogliono fare la manovra». Feci un gesto colla mano e poi considerando che la manovra non era urgente permisi che fosse rimandata.
Intanto da Codroipo mi si telegrafa di cambiare l'incrocio fra il treno merci 2468 e il treno militare 2465 facendolo avvenire a Pasiano, anzichè a Codroipo. Chiedo al Vida se il disco era chiuso e avuta risposta affermativa gli dissi che doveva rimaner chiuso. Intanto il treno merci 1372 era entrato in stazione colla locomotiva presso il mio ufficio. Presi il modulo dei deviatori e chiamai il manovale perchè portasse il modulo al deviatore.
Avvertii a Udine del mutamento d'incrocio e di là mi fu risposto che il treno militare era partito. Pensai che stante il suo grande ritardo non dovevano avvenire inconvenienti. Uscii a guardare i segnali e li constatai tutti in regola. Entrai poi nell'ufficio sicuro che tutto andasse bene. Mi misi a fare il modulo per il macchinista del treno militare e avevo appena finito quando con mia meraviglia odo entrare in stazione il treno militare.
Esco subito e vedo il treno militare completo e in regola. Avevo l'urgenza di far pervenire il modulo al macchinista del 2465 e perciò credetti che l'unico mezzo fosse di dare la partenza al 1372, poichè la presenza di quel treno lunghissimo mi avrebbe obbligato a percorrere tutta la stazione per giungere al treno militare. Diedi perciò l'ordine di partire al macchinista del treno merci.
In quel momento rimasi spaventatissimo vedendo che il treno militare partiva. Mi misi a correre verso la stazione e pensai che avevo sottomano il dischetto di comando, ma pensai anche che il deviatore Benedetti avrebbe agitato il disco e perciò presi a correre dietro il treno gridando: ferma, ferma! Mentre correvo, il deviatore agitava il disco e il manovale sonava la tromba. Visto che tutto tornava vano e che il treno fuggiva, tornai indietro e telegrafai alle stazioni vicine che il treno militare, non rispettando i segnali era proseguito.
Ordinai al deviatore di mettersi coll'orecchio sul binario per ascoltare ma non si udiva nulla.
Solo verso le 23 si vide un segnale rosso che segnava locomotiva di soccorso. Telegrafai a Udine che doveva esser avvenuto uno scontro. Arrivò poi in stazione il capotreno e mi disse che il personale del merci 2468 era incolume, che avevano fischiato a lungo e che sperava che nel treno militare non ci fossero vittime. Intanto, attendendo la macchina soccorso mandai ad avvertire, poichè successivamente avevo udito che vi erano state disgrazie, il medico il farmacista di Pasian Schiavonesco, sollecitai soccorsi, chiesi notizie e telegrafai agli ospitali militare e civile e avvertii le autorità. Giunse verso le cinque del mattino il treno di soccorso che proseguì verso il luogo del disastro. Un delegato m'invitò a seguirlo colà.

(*Udienza pomeridiana*)

Continua l'interrog. del Valente

Le contestazioni

Si riapre l'udienza alle ore 14.
Esaurita la prima parte dell' interrogatorio, seguono le contestazioni.
P. M. Il capo-stazione si rivolse a nessuno per sapere come il treno militare fosse entrato in stazione?
Valente. La mia prima impressione fu che il treno fosse entrato senza accorgersi dei segnali.
P. M. Quando venne il treno militare, non portò subito l'avviso al macchinista del treno militare perchè era più sollecito a far partire il 1372. Non vi sarebbe stato un altro mezzo più sollecito?
Valente. Credo di no. Non vi era che quel provvedimento eccezionale.
Avv. Bertacioli. La stazione di Pasiano alle 8.55 ebbe avviso che il treno militare era in ritardo di oltre 10 minuti?
Valente. Nossignore, il primo avviso lo ebbe alle 9.25, e per notizia.
Avv. Bertacioli. Il capo stazione ne diede partecipazione al capo stazione di Codroipo?
Valente. Codroipo domandò direttamente a Udine.
Avv. Bertacioli. La stazione di Udine dopo le 9.30 diede avviso a Pasiano, Codroipo e Casarsa, del ritardo del treno militare?
Valente. Nossignore. Però alle 9.38 domandai ancora, e neppure allora ebbi la circolare.
Avv. Bertacioli. Da chi fu posto in stazione di Pasiano il segnale rosso di fermata al treno militare?
Valente. Fu messo dal deviatore Della Longa.
Avv. Bertacioli. Il fanale serviva anche per il segnale d'arresto del 1372?
Valente. Quelli del 1372 non vedevano che le irradiazioni del fanale.
Avv. Bertacioli. Il manovale Della Longa era stabile?
Valente. Era un avventizio, ed era in servizio da circa 3 mesi.
Avv. Bertacioli. Il capostazione all'arrivo del treno militare doveva esaminare il foglio di corsa?
Valente. Sissignore. E perciò pensavo che il capotreno non poteva muoversi se io non esaminavo il foglio di corsa.
Avv. Levi. Il Valente vide i segnali della coda in regola?
Valente. Sissignore. Ma poi quando il treno militare si è mosso non potevo vederlo perchè coperto dal 1372.
Avv. Levi. Vide il deviatore Vida agitare il fanale rosso?
Valente. Sissignore; prima ancora di lasciar libera la uscita. Il Benedetti agitava il fanaletto rosso.
Avv. Levi. Il Valente crede che il macchinista del treno militare potesse supporre che il suono della cornetta per la partenza del 1372, fosse quello per la partenza del suo treno?
Valente. Lo escludo. E' impossibile che l'abbia neppur udito.
Avv. Levi. Precisi il Valente il momento in cui mandò il modulo 590 al Benedetti, per avvertire il mutamento di incrocio.
Valente. Alle 21.48.
Avv. Levi. Perchè prima di accettare la proposta, mandò l'avviso?
Valente. Perchè sapevo già che l' incrocio conveniva e per valermi del solo agente di cui disponevo per mandarlo subito ad avvertire il macchinista del treno merci che doveva venire da Codroipo.
Avv. Levi. Quanto tempo il treno militare doveva impiegare a percorrere il rettilineo?
Valente. 26 minuti.
Avv. Levi. Il Valente è accusato di essere stato funzionario in precedenza poco diligente, per errori di segnali e per esser stato corresponsabile di un mancato disastro.
Valente. Giustifica come avvenne il primo fatto, e pel secondo rileva che era in principio di paga e non era ancora autorizzato al movimento.
Avv. Levi. Quante gratificazioni ebbe per buon servizio?
Valente. Ogni anno fino al 1903.
Avv. Levi. Da quanto tempo era a Pasian Schiavonesco?
Valente. Dal 6 giugno, e in quel tempo ero stato assente una diecina di giorni.
Avv. Driussi. Quando è uscito a verificare i segnali, vide il Benedetti deporre il fanale rosso?
Valente. Sissignore.
Avv. Driussi. Era regolare tale operazione?
Valente. Sissignore.
Avv. Driussi. C'era in stazione il brigadiere dei carabinieri?
Valente. Sissignore.
Avv. Driussi. Quando il Valente si mise a correre dietro al treno dove vide il Benedetti?
Valente. Oltre il segnale.
*Avv. Mellon*i. Domando al Valente il suo stato di servizio.
Valente. Entrato in servizio il 30 novembre dell'88. Andai, dopo esperimento telegrafico, a Lecce, poi a Barletta, ad Otrantino, a Pasian Schiavonesco, a Gravina, a Spinazzola a Rocchetta Santarena, a Foggia, a Castel-

guelfo, sostituendo capistazioni della Lombardia e della Brianza. Sostitui sempre titolari ed ogni anno ebbi gratificazioni.

Fui nelle linee Roma Napoli e Castellamare - Bologna.

Avv. Melloni. Nel foglio matricolare vi sono 150 punizioni. Il Valente le ammette?

Valente. A Pasian Schiavonesco fui mandato la prima volta per uno scambio di parole col capostazione.

Avv. Negri. Quanto tempo si fermò il treno militare nella stazione?

Valente. 20 o 30 secondi.

Avv. Negri. Il Vida disobbedì al Valente non conservando chiuso il disco verso Udine?

Valente. Sissignore.

Avv. Tozzi. Il Valente disse che la sua prima impressione si fu che il treno non si fosse fermato. Poi disse che per lui il mezzo migliore per dare il modulo era quello di far partire il merci. Quale delle due versioni è la vera?

Valente. Quella di far partire il treno merci.

Avv. Tozzi. Avendo due treni in stazione, uno merci ed uno viaggiatori, a quale deve dare la precedenza?

Valente. Io non mi preoccupavo del treno merci, ma lo feci partire per giungere più presto al macchinista del treno militare.

L' interrogatorio Bisoffi

Pres. Raccontate quanto sapete.

Bisoffi (a voce bassissima essendo ammalato). Partii da Udine col treno militare con grande ritardo guadagnando nel percorso 6 minuti. Entrando in stazione vidi il segnale rosso d'arresto. Entrato in stazione discesi dopo un minuto dalla fermata.

Percorsi lo spazio di tre o quattro carri e udii due colpi di cornetta e la parola *andemo.* Il mio macchinista fece un fischio.

Pres. Non vi parve strano che partisse senza vostro ordine?

Bisoffi. Spesso il capostazione dice al manovale di ordinare al macchinista di partire. Ciò successe migliaia di volte.

Pres. Perchè non attendere il capostazione?

Bisoffi. Non sapevo che dovevo incontrare il merci con cui ci scontrammo.

Pres. Ma non era un facoltativo?

Bisoffi. Ci vuole ugualmente la segnalazione.

Pres. Non vi stupì la partenza del macchinista senza vostro ordine?

Bisoffi. No, perchè anche lui ignorava l'esistenza del 2468 e doveva guadagnar tempo.

Pres. Se voi non avevate il foglio di servizio, ed avete visto il fanale verde che indicava il facoltativo, come siete partito?

Bisoffi. Io pensavo che l'incrocio fosse a Codroipo e poi era già in movimento quando vidi il fanale verde che poteva esser stato dimenticato.

Avv. Bertacioli. Alla stazione di Udine fu attaccato il bagagliaio. Siccome le biciclette erano state messe per errore in altro convoglio, fu attaccato un bagagliaio vuoto sul quale furono fatti salire degli uomini di truppa. Perciò il bagagliaio aveva gli sportelli chiusi.

Parecchi avvocati di P. C. protestano perchè il difensore interpreta a suo modo ciò che dice l'accusato.

Avv. Tozzi. Osserva che il capotreno deve impedire ai militari di salire nel bagagliaio.

Avv. Bertacioli. Per i militari si fa eccezione.

Avv. Tozzi. Nella stazione di Udine c'è una lavagna che segna i facoltativi e il Bisoffi ne ha preso visione?

Bisoffi. La lavagna c'era, ma non potei vedere perchè era pieno di gente.

Avv. Tozzi. Il capo-treno era obbligato a dare l'ora al capo stazione di Pasiano e perchè non l'ha fatto.

Bisoffi. Non c'era nessuno e io gridai l'ora al conduttore del 1372.

(Ogni qual tratto scoppiano vivaci battibecchi fra avvocati di P. C. e di difesa).

Avv. Tozzi. Si usa mai che il capostazione mandi un manovale a dire di partire?

Valente. Io non l'ho mai fatto.

Avv. Raimondo. Quando il Bisoffi udì le parole *andemo andemo*?

Bisoffi. Quando il macchinista s'era già messo in moto.

Avv. Raimondo. E non gli fece meraviglia tal fatto?

Bisoffi. Le parole e la partenza furono quasi contemporanee.

Avv. Raimondo. Il suono della voce che disse *andemo* e quello della cornetta venivano dalla stessa parte?

Bisoffi. Il suono della cornetta veniva dalla stazione e quello della voce che diceva *andemo* veniva da due o tre carri di distanza.

Avv. Melloni. Quale fu la velocità del treno fino a Pasiano?

Bisoffi. Un po' affrettata in modo da guadagnare 6 minuti.

Avv. Melloni. Il Bisoffi dice che ignorava l'esistenza del treno merci, perchè mancava nella cedola, ma ad Udine lo udì dire da alcuno?

Bisoffi. Non lo udii da nessuno.

Avv. Negri. Mentre ora il Bisoffi dice che il treno si fermò un minuto e mezzo, nel foglio di via notò 3 minuti.

Bisoffi. Perchè compresi il rallentamento.

Valente. Insisto che non si fermò più di 20 o 30 secondi.

Avv. Labriola. Il capotreno ha l'obbligo di presentare il foglio di via al capostazione?

Bisoffi. Solo nelle stazioni principali.

Avv. Cavalieri. Domanda perchè il Bisoffi lasciò partire il treno senza le parole sacramentali?

Bisoffi. Perchè non si usa farlo.

L' interrogatorio Benedetti

Pres. Voi Benedetti che cosa avete a dire?

Benedetti. Io ero a sinistra della linea per la manovra degli scambi.

Pres. Che cosa avete fatto?

Benedetti. Prima ricevetti l'ordine di girare lo scambio e di tenerlo chiuso. Io firmai il modulo e aprii il binario n. 1 per lasciar entrare il treno merci n. 1372. In precedenza avevo dato linea aperta al binario n. 2 per l'uscita del treno militare. Ricevuto l'ordine chiusi nuovamente lo scambio per non lasciarlo passare.

Pres. Che cosa avvenne dopo?

Benedetti. Appena ricevuto l'ordine voltai il fanale rosso verso la stazione per impedire l'avanzata del treno militare che mi sembrò nemmeno si fosse fermato. Vedendolo venire avanti non sapevo spiegarmi questo fatto. Lasciai il fanale presso la linea e per non guastarla aprii di nuovo lo scambio.

Il macchinista doveva vedere ugualmente che la linea era chiusa e credendo che il treno militare si fermasse e retrocedesse.

Quando vidi che il treno procedeva credetti di far miglior servizio agitando il fanale rosso e correndo dietro al treno suonando la cornetta.

Pres. Se lasciavate chiuso lo scambio il treno sarebbe passato?

Benedetti. Sissignore, ma sarebbe avvenuto ciò senza che nessuno se ne accorgesse.

Pres. Voi dovevate sapere che doveva venire il treno facoltativo da Codroipo.

Benedetti. Lo sapevo, ma non che dovesse incrociare a Pasiano.

Pres. Voi avete trasgredito l'ordine di tener chiuso il disco.

Benedetti. Io credevo di far bene tanto più perchè se anche era chiuso, il treno passava lo stesso, quando il macchinista non osservava i miei segnali.

P. M. E come va che il Bisoffi non ha veduto i vostri segnali e non ha udito suonare la cornetta?

Bisoffi. Io non ho visto nè udito nulla.

Benedetti. Io ho fatto i segnali.

Avv. Raimondo. Se non ha udito il capotreno i segnali, come poteva udirlo il machinista che volete far credere responsabile? Dovete provarlo. Vedremo se l'ordine di partire fu dato prima o dopo che il treno era in moto!

Seguono altre contestazioni da parte degli avvocati Tozzi, Caratti circa le operazioni eseguite dal Benedetti.

Caratti. L'atteggiamento del treno era tale da sembrare che dovesse fermarsi o che proseguisse la sua rotta?

Benedetti. Non potrei dire perchè era notte.

Caratti. Quando passò il treno, che cosa fece il Benedetti?

Benedetti. Gridai al macchinista: Maestro *el fermi* e poi mi voltai col fanale per dare i segnali; perciò non potei vedere il Bisoffi.

Avv. Segatti. Il Benedetti si è mai mosso dal suo posto dopo il passaggio del 1372?

Benedetti. Mai, e il Della Longa mi portò il Modulo mentre io era al mio posto. Quando passò il treno militare mi misi a correre finchè incontrai il manovale del casello vicino.

Raimondo. Quando corse dietro al treno aveva ricevuto nessun ordine?

Benedetti. Appena passato il treno udii il capostazione gridare: Benedetti bisogna fermare il treno!

Le dichiarazioni
del civilmente responsabile

L'avv. Marigonda dimette il mandato del civilmente responsabile e legge la seguente dichiarazione:

« La Società Ferrovie Meridionali esercente la R. A. è pronta a divenire sia amichevolmente sia giudizialmente alla liquidazione ed al pagamento dei danni nei limiti del giusto e del ragionevole in confronto di tutti coloro che vi abbiano diritto e perciò nessuna preoccupazione deve influire sul verdetto dei signori giurati in relazione alle conseguenze civili di esso. »

« La presente si estende nei suoi effetti anche agli eredi del macchinista Benvenuto Biagioni e di Marin Valentino fu Antonio e Palù Teresa fu Pietro eredi del fuochista Marin Antonio, di fronte a quali la Società rinunzia di approfittare del disposto dei tre primi comma, dell'art. 22 legge 17 marzo 1898 n. 80. (E ciò in forza del mandato speciale 6 maggio 1904 rescognito Querci.) »

Il Presidente chiede se il civilmente responsabile abbia ad aggiungere altro circa la responsabilità diretta.

L'avv. Marigonda risponde che, — poichè la sentenza della Sezione d'accusa imputa al comm. Borgnini la responsabilità dell'art. 1151, per aver soppresso il servizio al casello 109, — non si tratta che di uno spostamento del servizio e che anzi i posti furono aumentati. Tale nuova sistemazione fu approvata anche dall'Ispettorato.

Il Presidente poichè gli avvocati vogliono andarsene, rimette l'udienza a venerdì mattina, ma in quella scoppia

Un incidente clamoroso

L'avv. Driussi osserva che la dichiarazione del rappresentante del civilmente responsabile ha prodotto in taluno degli avvocati di P. C. dei mormorii di disgusto perchè tale dichiarazione rende ingiustificato che essi continuino a sedere ai loro posti.

Tale osservazione è accolta da grida e da ululati da parte di parecchi degli avvocati di P. C. che inveiscono contro l'avv. Driussi.

Avv. Cavalieri. Questa è una indegna insinuazione! Specifichi a chi intendeva alludere, faccia dei nomi!

Voci. E' una mascalzonata, ma son cose da pazzi, metteremo a posto quel signore!

L'avv. Driussi si allontana dicendo che non potè stabilire quali avvocati di P. C. mormorassero, ma li udì.

(E, per la cronaca, notammo anche noi questi mormorii accompagnati da risate. *N. d. R.*)

L'avv. Melloni si eccita anche lui e dichiara, poichè quel signore si è allontanato vilmente dopo aver lanciato una insinuazione, che gli scriverà per chiedergli spiegazione.

Avv. Bertacioli. Ma andiamo, perchè volete dar del vile a uno che non c'è più, voi in 50 contro uno, calmatevi.

Su questo tono continua per circa un quarto d'ora finchè gli avvocati sfollano discutendo animatamente.

Crediamo che l'incidente non avrà seguito salvo reciproche e soddisfacenti spiegazioni nell'udienza di venerdì mattina.

Il processo celebre
Vedere in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da SACILE
Sistema di ragionamento!

Ci scrivono in data 10:

Il monte ha finalmente partorito! Il comunicato che il cav. Giuseppe Lacchin ha pubblicato nella *Patria del Friuli* di ieri, ha fatto qui penosissima impressione. Decisamente egli ha dimostrato di non essere una persona di spirito *pigliando cappello* così in ritardo e così fortemente. No, *Cavaliere*, se c'è uno *spavaldo imbecille*, questi non è certo l'autore degli articoli che da qualche tempo compaiono sul *Giornale di Udine* (degli *articoli*, notate bene, non delle *falsità* come voi gratuitamente asserite).

Il *Giornale di Udine* accetta e pubblica le corrispondenze che da qui gli pervengono, tranquillo del fatto suo, data la moralità ineccepibile della persona che gliele manda.

Veleno trivialmente sputato!!! Quale!.. Dove?... Quando?... Forse quello che avete sputato voi in una recente vertenza contro questo egregio Ufficiale telegrafico?... veleno che avrebbe potuto fruttare noie e dispiaceri gravissimi ad una intiera famiglia, se la persona contro cui i vostri rapporti erano diretti non fosse stata *sempre e perfettamente a posto?!!*

E' facile dare del *falso*, bisogna però dimostrare quali sono le falsità — e nel caso vostro ciò è difficile per non dire impossibile. Di *triviale* poi, credetelo, non c'è che il vostro comunicato, col quale venite a dimostrare una volta di più che *il vostro sistema di ragionamento sta nelle offese.*

Note agrarie

Quest'anno il tempo ha favorito le nostre campagne per lo sviluppo della vegetazione.

Bellissimi sono i frumenti, non meno belle le erbe Spagne: di quest'ultime si è già incominciato lo sfalcio.

Frutta d'ogni specie in quantità, e belle vigne fornite di uva.

I bachi sono alla 2.a muta e procedono bene; foglia superiore ai bisogni; è da molti anni che non si vedono i gelsi così fronzuti.

I lavori campestri sono al termine.

Se la stagione continuerà senza infortuni — abbiamo motivo di lusingarsi da un buon raccolto.

Da S. DANIELE
Beneficenza florita

Ci scrivono in data 10:

Per la famiglia del Braida, la quale restò priva del tutto nell'incendio del Peressini di cui era inquillino, come vi scrissi, la colletta fruttò lire 600 ed oggi stesso fu consegnato l'importo alla famiglia Braida la quale, commossa, ringrazia i cittadini tutti nonchè le sigg. Amalia Floreani, Carlotta Adami ed Egidia Peressoni.

Nell'elenco dei sottoscrittori va reso pubblico la sig. Paolina d'Italia Gentilli la quale sottoscrisse lire 100, nonchè l'onorevole Riccardo Luzzatto lire 50.

Questi dovrebbero servire d'esempio a molti dei nostri concittadini.

Vasco

Da GONARS
Ancora la tragedia

Abbiamo narrato ieri che il povero soldato Angelo Battistella fu ucciso da un colpo di rivoltella imprudentemente maneggiata dal di lui fratello.

Al triste caso oggi si dà altra versione e di questo parere sembra sia anche l'autorità.

Dopo d'aver riposato, i due fratelli Battistella levarono dall'armadio una vecchia rivoltella ed insieme si diedero ad esaminarla. Il fratello Remigio si allontanò un istante per andare a vedere che ora era; intanto l'altro fratello Angelo, il morto, con la canna della rivoltella rivolta verso il petto continuava ad esaminarla. Quando il Remio fece ritorno e nell'istante che stava per comunicare al fratello l'ora, l'arma esplose nelle mani di questi colpendosi egli stesso nel modo descrittovi. Dunque non sarebbe il fratello che avrebbe ucciso il fratello.

A quell'ora in casa si trovava solo una sorella, il padre era assente, gli altri famigliari nella corte.

Ieri sera si portarono a Gonars i carabinieri e più tardi la Pretura che oggi fece ritorno.

Attribuendosi la causa della morte dell'Angelo al fratello, questi ieri venne arrestato ma oggi, accertata la sua innocenza, venne posto in libertà.

I due fratelli si amavano d'un affetto straordinario reciproco ciò che giustifica il triste proposito d'annegarsi di Remigio alla vista del cadavere del fratello.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
UN GRAVE INCENDIO A PRODOLONE

Ieri mattina sulle 4 il cupe rintocco delle campane a martello avvertiva che eravi fuoco a Prodolone.

Le fiamme alimentate dal vento avevano ben presto distrutto il fabbricato rustico, adibito in questi giorni all'allevamento dei bachi da seta di proprietà del sig. Frisacco Erasmo, e tenuto in affitto dal colono Fantin Giovanni.

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il vecchio Fantin Pietro.

Accorsero molti terazzani, ma ad onta di tutta la buona volontà dovettero rimanere inerti spettatori dell'opera demolitrice delle fiamme.

Il danno si fa ascendere a circa 4000 lire. Vi perì un maiale carbonizzato e furono distrutti tutti gli attrezzi rurali e 4 oncie di bachi.

La causa dell'incendio si attribuisce a qualche scintilla sprigionatasi accidentalmente dal fuoco che trovavasi acceso nel locale dei bachi.

Tanto il padrone che il colono erano assicurati.

Da POLCENIGO
Per la conservazione di un castello storico

Ci scrivono in data 11:

Questa mattina una gran folla di gente scese in piazza per protestare contro l'abbattimento dell'antico castello dei conti Polcenigo, il quale, oltre che essere una memoria storica è di abbellimento al paese. Come è noto il Castello fu venduto per 40000 lire ad una Società che intende demolirlo per servirsi del materiale per nuove costruzioni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Dalla bicicletta nella roggia

Mentre due guardie di finanza ritornavano in bicicletta da Muzzana del Turgnano, giunti a tutta corsa in piazza Umberto I, uno di essi, perduta la bussola, si diresse verso il ponte che mette nell'osteria del signor Cesarin Pietro. Ma appena fu sul ponte venne lanciato in aria e fatto cadere a capofitto nella roggia, che passa sotto il ponte.

Per fortuna non si fece alcun male, perchè nell'acqua non c'eran sassi, ma si buscò soltanto un bagno involontario e passò un brutto momento pensando che poteva rimaner morto sul colpo, se la sua buona stella non lo avesse assistito.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Maggio ore 8 Termometro 13.4
Minima aperto notte 4.5 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 19.5 Minima 11.5
Media 14 995 acqua caduta mm. —.8

CONSIGLIO COMUNALE

Presiede il Pro-Sindaco Franceschinis

Dopo letto il processo verbale della precedente seduta si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Franceschinis, Franz, Girardini, Gropplero, Madrassi, Magistris, Minisini, Mattioni, D'Odorico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori e Vittorello.

La seduta è aperta alle 21.15.

Viene scusata l'assenza del cons. Perissini, ammalato.

Dopo l'appello entrano i consiglieri Cudugnello Driussi.

L'ordine del giorno

Senza discussione è approvato l'oggetto I.:

a) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 1009.37 ad aumento dell'art. *B* (88) per far fronte alle spese sostenute pel Lazzaretto durante il 1903. Deliberazione di Giunta 1 febbraio 1904 N. 1355.

b) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 200 ad aumento dell'art. 29 per spese contrattuali. Deliberazione di Giunta 23 aprile 1901 N. 4293.

La famosa transazione

Sono approvati in seconda lettura:

II. La transazione Malignani per l'Ospizio cronici.

Al punto I dove dice che il sig. Malignani pagherà sulle L. 130,000 l'interesse del 4.50 0/0 con decorrenza dal 1 gennaio 1905, si sostituisce: « corrisponderà quell'interesse scalare che sarà convenuto d'accordo con l'Ente cronici, e non accordandosi sul tasso dell'interesse, verserà tutta la somma entro il 10 gennaio 1905 ».

Al IV punto (ultimo capoverso) dove dice che il sig. Malignani potrà provvedersi d'acqua dalle roggie cittadine a sue cure e spese e il Comune presterà i suoi uffici per le concessioni dal Consorzio roiale e concederà — si aggiunge — qualora il signor Malignani non possa provvedersi diversamente, l'area per un chiosco, per la durata di 15 anni e per una superficie non superiore a 14 metri quadrati in prossimità al Molino nascosto in Udine. »

III. Il contratto di locazione dello stabilimento scolastico alle Grazie.

Posposizioni nell'ordine del giorno

Franceschinis propone di trattare prima gli oggetti 8, 11 e 12; il Consiglio approva.

Modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa esercizi e rivendita.

Senza discussione si approvano alcune modificazioni che vennero introdotte in seguito ad eccezioni mosse dalla Giunta provinciale amministrativa, che non aveva approvato il regolamento.

Consiglio amministrativo dell'Ospizio Cronici

Vengono nominati a far parte del Consiglio Caratti con voti 21, Borghese dottor Riccardo con voti 19 e Franceschinis con voti 18.

Commissione per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendita.

Sono nominati a membri effettivi: Bardusco, L. Bon, Lupieri, Magistris e Leone Morpurgo.

A membri sostituti: Comar, Del Negro e V. Rieppi.

La municipalizzazione
delle pompe funebri

Si discute prima il « Regolamento per gli addetti al servizio delle pompe funebri » che consta di otto articoli.

Renier parla sull'art. 1.o che è il seguente:

Il personale addetto al servizio delle Pompe funebri è costituito di:

un incaricato con lo stipendio di lire 1500 all'anno, senza diritto a pensione od a compenso di buona uscita,

quattro necrofori con lo stipendio di lire 800 all'anno, senza diritto a pensione od a compenso di buona uscita.

Vorrebbe soppresso dall'articolo quanto si riferisce alla pensione e alla buona uscita, perchè ciò dovrebbe venir stabilito da un regolamento generale per tutti gl'impiegati e salariati del Comune, come impone l'art. 65 della legge comunale.

Le stesse osservazioni fa per gli articoli 5 e 6 che stabiliscono le pene disciplinari.

Conclude proponendo di approvare gli art. 1 (colle modificazioni) 2, 3, e 4 e sopprimere gli altri.

Franceschinis accetta in nome della

Giunta lo
prega il prop
soppression
assicurandol
delle sue o
Renier no
Il regola
Sono poi
per l'eserciz
e l'ordine
sul nostro
sunzione d
servizio del
di far front
Sistemazio
Si discute
di 15 artic
Caratti p
diche da 6,
vengano po
Renier
dotte, ma
nato uno s
il Comune.
Francesc
massima al
si oppongo
Caratti
potrebbe es
nicipale.
Franz p
spesa per l
si paghi la
Francesc
accettare
proposte.
Il Regol
vato, come
modificazio
all'art. 5 c
non abbiam
età.
Sono le
Gli altri
seduta che
ore 20.30.
Ap
Così si
verbio tosc
nire l'anda
munali.
Nella se
fra il Com
per i croni
conda lett
voleva il
strazione o
ai suoi gi
e ai suoi
si senza fi
Il nostr
fatto gravi
tratto, stip
perizia e
signor Mal
Nessuno
avrebbe d
potuto con
chè s'era
mica, com
all'aria an
E perciò
tanea apat
terà poi a
ha fatto p
tratto imp
Riservan
e luogo di
presentano
mune e per
Codroipo!)
di govern
curamente,
delle cosid
che, come
mostra imp
Stasera
L'altra s
e questa s
cisamente
bita.
Il cav.
R. Marina
con proiezi
con una m
al Teatro
Il succes
ferenziere
questa sera
Il ricava
tato udines
Gli amic
Il presid
di Ginnast
Prampero
ducazione
invitandoli
sabato 14
scherma pe
dine del gi
1. Comun
esercitare
Campo dei
il movimen
all'aperto in
Dal bo
zia togliam
Udine in ra
S. Martino
la donazion
dal sacerdot

Giunta le modificazioni all'art. 1, e prega il proponente a non insistere sulla soppressione degli articoli 5, 6, 7, e 8, assicurandolo che la Giunta terrà conto delle sue osservazioni.

Renier non insiste.

Il regolamento è quindi approvato.

Sono poi approvati il «Regolamento per l'esercizio delle pompe funebri» e l'ordine del giorno (già pubblicato sul nostro giornale) che stabilisce l'assunzione da parte del Municipio del servizio delle pompe funeari e i mezzi di far fronte alle spese d'impianto.

Sistemazione del servizio sanitario gratuito

Si discute il *Regolamento* che consta di 15 articoli.

Caratti propone che le condotte mediche da 6, proposte dal Regolamento, vengano portate a 7.

Renier non è contrario alle 6 condotte, ma vorrebbe che venisse nominato uno specialista ostetrico per tutto il Comune.

Franceschinis non è contrario in massima alla proposta Caratti, ma ora si oppongono ragioni finanziarie.

Caratti crede che la VII condotta potrebbe essere affidata al medico municipale.

Franz propone che si sopprima la spesa per la banda, e con quei denari si paghi la VII condotta.

Franceschinis replica di non poter accettare nessuna delle modificazioni proposte.

Il Regolamento viene quindi approvato, come proposto dalla Giunta, colla modificazione (proposta da *Franceschinis*) all'art. 5 che i concorrenti alle condotte non abbiano superato il 45° anno di età.

Sono le 23.30 e si chiude la seduta. Gli altri oggetti sono rimandati alla seduta che avrà luogo domani 13 alle ore 20.30.

Approva e dormi!

Così si potrebbe, parafrasando il proverbio toscano: *fortuna e dormi*, definire l'andamento delle nostre cose comunali.

Nella seduta di iersera la transazione fra il Comune e il signor Malignani per i cronici è stato approvata in seconda lettura senza discussione, come voleva il capo spirituale dell'amministrazione on. Girardini, il quale impose ai suoi giornali la consegna di russare e ai suoi consiglieri l'obbligo di dire *si* senza fiatare.

Il nostro e altri giornali avevano fatto gravissimi appunti a questo contratto, stipulato senza alcuna anteriore perizia e accettato come fu imposto dal signor Malignani.

Nessuno ha risposto. La discussione avrebbe danneggiato. Infatti non si è potuto combinare l'appalto appunto perchè s'era prima discusso: — una polemica, come che sia, poteva mandare all'aria anche la transazione.

E perciò approfittando della momentanea apatia del pubblico (che la sconterà poi a caro prezzo!), l'on. Girardini ha fatto passare in silenzio un contratto importantissimo.

Riservandoci naturalmente a tempo e luogo di tornare sulle cifre che rappresentano un danno ingente pel comune e pei cronici (altro che la braida Codroipo!), denunciamo questo metodo di governo che non era stato mai, sicuramente, adottato nei peggiori tempi delle cosidette consorterie moderate e che, come gesuitico nelle forme, si dimostra impotente nei risultati.

Stasera al "Minerva" i Cinesi

L'altra sera siamo stati al Giappone, e questa sera anderemo in Cina e precisamente a *Pechino e nella città proibita.*

Il cav. Chiminelli, tenente della R. Marina terrà la seconda conferenza con proiezioni che verranno eseguite con una macchina nuova, alle ore 21 al Teatro Minerva.

Il successo ottenuto dal valente conferenziere coi Giappone avrà certo questa sera nuova conferma.

Il ricavato va a beneficio del Comitato udinese della «Dante Alighieri.»

Gli amici dell'educaz. fisica

Il presidente della Società Udinese di Ginnastica co. comm. Antonino di Prampero ha diretto agli amici dell'educazione fisica in Udine una circolare invitandoli a un'adunanza che si terrà sabato 14 corr. alle ore 8 nella sala di scherma per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. 2. Come si possa esercitare un'azione pel ripristino del Campo dei Giochi. 3. Come incoraggiare il movimento a favore della ginnastica all'aperto in città e provincia.

Dal bollettino della giustizia togliamo che il R. Subeconomo di Udine in rappresentanza del parroco di S. Martino è autorizzato ad accettare la donazione di due fondi rustici offerti dal sacerdote Felice Della Rovere.

Ancora i delitti della suburra

La costituzione del Cattaneo

Ieri nel pomeriggio verso le 4 si presentò alla Procura del Re il giovanotto Carlo Cattaneo, detto Carlin, ricercato dai carabinieri come autore del grave ferimento avvenuto l'altra notte in cui il Capovia ricevette cinque coltellate.

Interrogato dal Giudice istruttore dopo aver declinato le sue generalità, dichiarò d'essere autore del ferimento, commesso per difendersi dalle violenze del Capovia.

Il Cattaneo fu passato alle carceri.

Il Capovia che è tuttora degente all'ospitale, accenna ad un sensibile miglioramento.

Per la sepoltura delle vittime

Il colonnello Bona al Municipio

Il colonnello Bona comandante del 14° reggimento si è recato stamane al Municipio, ove fu ricevuto dal prosindaco Franceschinis e dagli assessori Gori e Braidotti, per gli accordi intorno alle nuove sepolture delle vittime di Beano.

Il povero Della Vedova
è morto di tetano

Abbiamo narrato del caso pietoso di quel povero Giuseppe Della Vedova, giurato in questa sessione di Corte d'Assise il quale colpito dal tetano volle celebrare il suo matrimonio in extremis colla madre di tre suoi figli.

Ieri il poveretto è spirato fra dolori atrocissimi.

Atti di vandalismo

L'altra notte alcuni mascalzoni si presero il divertimento di togliere, non sappiamo se a scopo di furto o di vandalismo ben quaranta targhette di metallo affisse sulle porte degli abbonati alla vigilanza notturna.

Se l'atto è deplorevole serve però a dimostrare come questo ottimo servizio abbia prodotto il suo effetto dando maledettamente nei nervi ai malintenzionati. Purchè non si lascino cogliere, perchè l'egregio capo, signor Vittorio Cavinato è uomo da far scontar care le loro prodezze!

Scuola popolare superiore

Coloro che inscritti regolarmente desiderassero di dar prova del loro profitto in uno o più corsi per averne un attestato, sono pregati di dichiararlo entro il 15 corr., alla sede della Società Operaia.

Oggi a Paderno. Oggi la banda paderuese alle 3 1/2 darà un concerto nella piazza principale del paese col seguente programma:

Marcia «Alveare» Filippo — Valzer «Sopra le onde» Massione — Fantasia sull'opera «Mefistofele» A. Boito — Mazurka «Dolores» Modugno — Marcia-polca «Holzertiroled» Hession.

Un discolaccio. Ieri sera il noto pregiudicato Pietro Gasperi di Giacomo d'anni 16 per puro spirito di distruzione ruppe un vetro della stanza delle guardie di città alla stazione ferroviaria.

Fermato dall'agente di P. S. Luigi Cesco, espresse contro di lui parole oltraggiose e tentò di ribellarsi.

Fu tratto in arresto col concorso del vigile urbano Masolini. Il discolaccio verrà messo in una casa di correzione.

LE MANOVRE IN CARNIA

Le informazioni delle manovre nella Carnia da noi date due settimane or' sono e confermate poi, malgrado le smentite dei giornali militari (dell'*Esercito* sopratutto) vengono riportate e riferite dai giornali locali e di Venezia, come fossero novità di zecca.

Riceviamo oggi da Tolmezzo la seguente notizia:

«E' giunto oggi (10) il colonnello Oro del 7° Alpini e prosegui per Ampezzo, ove si incontrerà col generale Gobbo, comandante del V corpo d'armata (Verona) col generale Cocito comandante del corpo degli Alpini, i quali verranno dall'aver visitato il Cadore.

«Si parla anche della venuta del generale Baldissera, comandante del corpo d'armata di Firenze.

«Accogliete con riserva la notizia della venuta d'un principe reale.

«Ma se venisse avrebbe da questo popolazioni accoglienze entusiastiche. trionfali.»

La Regina Madre
a bordo della „Margherita"

Spezia, 11. — La Regina Madre ed il duca di Genova accompagnati dal ministro Mirabello e dagli ammiragli del dipartimento si recarono a bordo della corazzata «Margherita»; ove ricevuti dal capitano Viale e fatte le presentazioni venne celebrata la messa ed inaugurata la bandiera benedetta dal Vescovo.

La Regina pronunciò le seguenti parole:

E' per me di grande soddisfazione il poter offrire alla regia marina italiana e consegnare nelle mani di lei, signor comandante, questa bandiera di combattimento.

Auguro che dopo la giornata d'oggi per lunghi anni essa non sventoli più al sole d'Italia, ma se un giorno lontano essa dovrà in alto mare essere issata su questa bella nave alla quale sono orgogliosa siasi dato il mio nome, auguro e desidero che il popolo d'Italia la veda tornare in porto segnacolo di vittoria».

Rispose con nobili parole ispirate a patriottici sentimenti il comandante Viale.

La bandiera fu tosto issata fra le salve dell'artiglieria e gli urrà degli equipaggi.

Seguì il ricevimento della Gunta municipale e di altre autorità.

Il fattaccio di Fiume

Ci scrivono da Trieste, 12:

Le condizioni del marinaio italiano Lenzone, aggredito dai soldati croati, sono leggermente migliorate, ma i medici disperano di salvarlo. Il console Lebrecht si recò a visitarlo e inviò rapporto al r. Governo.

Due dei tre soldati sono ancora agli arresti — ma, come l'Austria è solita di fare, verranno probabilmente liberati, perchè i delitti contro gli italiani devono qui rimanere impuniti — anche per l'attitudine sempre indifferente del Governo italiano.

Non facciamo commenti. Sarebbero superflui. Ma, con profonda amarezza, dobbiamo constatare che il Governo d'Italia non mostra nè la buona volontà nè la capacità per difendere la vita e custodire gli interessi degli italiani che si trovano all'estero, a due passi da casa loro.

Fu questa politica seguita sempre, meno poche interruzioni, dal Governo nostro, che ha alimentato l'albagia del Governo imperiale e confermatagli la credenza che gl'italiani, benchè ricostituiti a nazione, sono dalla gente di cui non si deve far alcun conto e che, ad ogni modo, malgrado l'alleanza, deve essere trattata senza i riguardi elementari, imposti dal diritto e dall'educazione.

L'ispezione militare austriaca

Ci scrivono da Trieste, 11:

La commissione militare, che ha a capo il maresciallo di campo barone de Bek ed è composta da un tenente maresciallo, tre colonnelli, tre tenenti colonnelli, quattro maggiori e tre capitani, dopo aver visitato con ostentazione il confine del Iudrio, ha iniziato un viaggio d'ispezione in Dalmazia.

Come a Sebastopoli
I russi fanno saltare le loro navi?

Tokio, 11. (Reuter) — L'ammiraglio Togo informa: Dal 6 maggio giunge da Porto Arturo il rumore di parecchie esplosioni. Non si sa ancora quali ne sieno le cause. A Tokio si ritiene che i russi, disperando di poter difendere Porto Arturo, facciano saltare in aria le loro navi da guerra per poi evacuare la fortezza.

I russi hanno distrutto nel 1854 la loro flotta nel porto di Sebastopoli assediato dagli alleati occidentali.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 11 spirava nel bacio del Signore la contessa

Elena di Porcia e Brugnera
nata di Montereale - Mantica

I figli, le figlie, la figliastra, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, i cognati ed i congiunti danno angosciati il dolorosissimo annuncio.

Porcia, 10 maggio 1904.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 17.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il Municipio di Resiutta
rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ricc. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904

Il Sindaco *L. Scoffo*

Giornale di Udine (46)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

— Signor Harwell, perdonate — gli dissi — ma voi che avete vissuto famigliarmente col signor Leavenworth, credete che se una delle sue nepoti avesse desiderato di sposare un inglese, egli, solo per secondare il suo pregiudizio, si sarebbe assolutamente opposto?

— Lo credo.

Io mi ritirai. Sapevo adesso ciò che desideravo di sapere, e non avevo altre ragioni per prolungare il colloquio.

CAP. 22

Rappezzature

Nel ripensare al colloquio avuto il mattino col signor Clavering, mi domandai quali fatti era necessario accertare per avere la prova della verità del suo racconto, e trovai ch'erano i seguenti:

I. Che il signor Clavering non solo fosse stato in questi paesi nell'epoca da lui indicata, cioè nel luglio scorso, ma che per qualche tempo avesse pure dimorato in una stazione di bagni nello Stato di New-York.

II. Che questa stazione di bagni fosse la stessa dove si trovava miss Eleonora nel tempo medesimo.

III. Che fossero stati veduti, più o meno, in relazione fra loro.

IV. Che si fossero assentati dalla città per un tempo bastevole a compiere la cerimonia del matrimonio, in un luogo distante un venti miglia circa.

V. Che un sacerdote metodista, morto dipoi, abitasse in quel periodo di tempo, entro un raggio di venti miglia dalla stazione suddetta.

Indi mi domandai come avrei potuto accertare questi fatti. Rintracciando la storia di Eleonora trovai ch'ella era stata in R. città di bagni. Ma bisognava anche verificare se anch'egli ci fosse stato nello stesso tempo. A questo scopo risolvetti di partire l'indomani per R.

Prima però di far questo passo, credetti opportuno di recarmi a casa del signor Gryce.

Lo trovai steso sopra un sofà nel salotto già menzionato, sofferente per un forte reumatismo. Aveva le mani fasciate e i piedi avvolti in una coperta rossa.

Mi accolse con un cenno del capo che era un saluto ed una scusa; spiegò in poche parole la sua melanconica situazione, indi entrò, senza preliminari, nell'argomento che ci preoccupava ambidue, domandando, con accento leggermente ironico, se fossi rimasto sorpreso nell'aver trovato che l'uccello era fuggito quando ritornai in Hoffman House.

— Fui sorpreso che voi abbiate lasciato fuggire — gli risposi. — Poichè vi stava tanto a cuore che legassi relazione con lui, supponevo che lo riteneste un personaggio importante nella recente tragedia.

— E che cosa vi fa supporre il contrario? Oh, il fatto che l'ho lasciato prendere il volo? Non è una prova. Ma lasciamo andare per ora: il signor Clavering non si è dunque spiegato prima di partire?

— E' una domanda — risposi, dopo una debita riflessione — a cui trovo assai difficile rispondere. Trattenuto dalle circostanze, non posso per ora parlare colla schiettezza che voi meritate, ma ciò che posso dire lo dirò. Sappiate dunque che, a mio avviso, il signor Clavering si spiegò meco in un colloquio che avemmo insieme stamattina. Fu però una spiegazione d'un genere speciale che mi costringe a fare qualche investigazione prima che io possa mettervi a parte della confidenza. Egli ad ogni modo, mi ha dato un appiglio, un filo....

— Un momento — disse il signor Gryce. — Lo ha fatto con un secondo fine, o in buona fede?

— In buona fede, io credo.

Il signor Gryce rimase un momento silenzioso.

— E' una disgrazia che non possiate spiegarvi un po' più chiaramente — disse alla fine — Volete fare delle investigazioni.... ma voi non avete pratica di queste facende: perderete del tempo dietro forse una falsa traccia, consumando le vostre forze inutilmente.

— Signor Gryce — replicai — la cosa sta così.

Il signor Clavering, per quello che mi pare, è un galantuomo d'una reputazione intemerata. Anzi non so capire perchè mi abbiate messo sulla sua traccia. Questo solo io so, che nel seguirla sono arrivato a conoscere certi fatti che mi sembrano degni d'investigazione.

— E sta bene. Ma i giorni passano. Qualche cosa bisogna fare, e presto. Il pubblico comincia a mormorare.

— Lo so, ed è appunto per questo che sono venuto a chiedervi assistenza. In breve ditemi tutto quello che sapete, intorno al signor Clavering, senza domandare un immediato scambio di confidenza da parte mia.

— Aspettate un momento! Il signor Clavering non è amante di una delle signorine?

Nell'ansia di serbare il segreto del mio interesse per codesto gentiluomo, non potei, all'improvvisa domanda, frenare il vivo rossore che mi salì al viso.

— Me lo pensavo — egli proseguì. — Non essendo parente, o noto amico di famiglia, che altro posto poteva egli occuparvi?

— Non vedo la necessità di questa illazione — dissi, desideroso di scoprire quanto egli sapeva di lui. — Il signor Clavering è forestiero in questa città e non vi è rimasto abbastanza a lungo.

— Non è già la prima volta che il signor Clavering viene a New York. So di certo che vi è stato un anno fa.

— Voi sapete ciò?

— Sì.

— Or via, signor Grice, ve ne prego, ditemi tutto addirittura. Non ve ne pentirete. Se trionferò, la gloria sarà vostra: e mio il biasimo se sarò sconfitto.

— Ciò è bello — Mormorò. — Ma... e la ricompensa?

— La mia ricompensa sarà di liberare da una orribile accusa una donna innocente.

— Questa assicurazione parve soddisfarlo. La sua voce, le sue maniere cambiarono: per un momento egli parve persino espansivo.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R' A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.